Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique allemande et son influence en Europe, éd. Richard Trachsler

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5220>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5220

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2016

Paginazione: 497

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, « *Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique allemande et son influence en Europe*, éd. Richard Trachsler », *Studi Francesi* [Online], 180 (LX | III) | 2016, online dal 01 janvier 2017, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5220> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5220>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique allemande et son influence en Europe, éd. Richard Trachsler

Walter Meliga

NOTIZIA

Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique allemande et son influence en Europe, sous la direction de Richard TRACHSLER, Paris, Classiques Garnier, 2013, «Rencontres» 64; Série: Civilisation médiévale, 7, 305 pp.

- 1 Una raccolta di saggi molto interessante e utile, che illustra l'«invenzione» della romanistica in Germania e la sua diffusione nel paese, a partire dalla cattedra di Diez a Bonn nel 1830 fino alla seconda guerra mondiale, e poi in Francia, Italia e Regno Unito. Il modello tedesco di studi di filologia moderna conquista infatti in breve tempo il resto dell'Europa occidentale, e in particolare la Francia e l'Italia, appoggiandosi alle istituzioni e alle tradizioni esistenti e modificandole in modo permanente. Trattano della situazione francese i saggi di Françoise Vieillard, «*La docte Allemagne*» ou le regard de l'École des Chartes sur la philologie romane en Allemagne avant 1870 (pp. 145-178) e Gilles Roques, *Les principaux éditeurs des textes médiévaux français en Allemagne (jusqu'en 1930). Une tradition et des méthodes* (pp. 179-205).